

Consultazione esclusiva tra i paesi più ricchi

Incontro monetario a cinque da oggi in segreto a Parigi

Ipotesi e riserve della stampa francese - Giscard d'Estaing invita i capi di governo della CEE a una cena «pre-vertice» per discutere il rilancio dell'Europa

Dal nostro corrispondente

Sono caute le prime reazioni dell'esecutivo della CEE

Nostro servizio

BRUXELLES, 6. Sono ancora molto caute le reazioni dell'esecutivo comunitario all'annuncio che il presidente francese, Giscard d'Estaing, ha deciso di convocare, il prossimo 14 settembre, una riunione informale dei capi di Stato e di governo dei nove paesi della CEE, per preparare l'incontro al vertice in programma per questo anno, Giscard, poiché la Francia è stata informata della presidenza del consiglio dei ministri della CEE, ha piena competenza — si fa notare a Bruxelles — per quanto riguarda questo genere di iniziative. Nonostante che la Commissione non abbia ancora preso ufficialmente posizione, abbiamo appreso da fonti qualificate che l'iniziativa del presidente francese è giudicata nel complesso «molto interessante».

Negli ambienti della commissione si sottolinea il fatto che, per convocare questo «pre-vertice», è stato seguito un «metodo nuovo, meno solenne e più legato alla ricerca di punti concreti di accordo». In realtà, si ritiene che la riunione avrà un carattere informale, poco o nulla si sa circa i temi che il presidente francese intende porre sul tappeto.

Da parte della Commissione è vista anche con molto favore la rapidità con la quale è stata possibile la convocazione del «pre-vertice», presumibilmente con l'accordo di tutti i nove, anche se, per ragioni costituzionali, alcuni paesi, come l'Olanda, hanno delle difficoltà (per la Costituzione olandese la responsabilità della politica estera spetta al capo della diplomazia). Non deriverebbe secondo fonti della commissione, che il presidente francese è tutto adoperarsi per il rilancio dell'Europa.

Si ritiene in particolare che il vertice contribuirà a «chiarezza la posizione della Gran Bretagna», la sua volontà di rimanere nella CEE. L'unico motivo di perplessità da parte degli ambienti della commissione, che potrebbe per altro risolversi nelle prossime settimane, è il fatto che non si sa ancora se l'esecutivo europeo verrà o meno invitato al vertice.

Non si tratta di un fatto puramente formale, ma di un timore che sia in atto un aperto attacco a questa istituzione comunitaria per esautorarla completamente, timore che ha preso concretezza proprio oggi di fronte alle dichiarazioni televisive del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Schmidt, ha affermato che il presidente, dal trattato di Roma dovranno crescentemente essere attribuiti al consiglio dei ministri. Secondo il cancelliere la commissione europea è un organismo burocratico cresciuto a dismisura, affermazione quest'ultima che ha suscitato un'immediata levata di scudi negli ambienti dell'esecutivo.

In che modo, ci si chiede, si intende realizzare il ruolo del consiglio dei ministri? Si parla sempre più insistentemente dell'intenzione (non solo di Giscard) di restringere il diritto di veto in seno al consiglio. Di fronte a queste voci il ministro degli Esteri inglese, Callaghan, ha immediatamente replicato: «Si tratta di una decisione facile in teoria ma difficile in pratica». Questo del diritto di veto potrebbe comunque essere, è il parere di alcuni ambienti di Bruxelles, uno dei temi centrali del vertice promosso da Giscard.

Quanto alla «rapidità» nell'invocazione del consiglio non può essere condiviso: ancora una volta, senza che vi sia alcun dibattito, passando sopra le teste di tutti, si vorrebbe operare un rilancio della Comunità. Il fallimento nei fatti di tutti i vertici del passato, che pure erano stati più largamente preparati, fa sperare alcuni che di nuovo, a meno che naturalmente, non si intenda che il «rilancio» può fondarsi sul solo accordo bilaterale franco-tedesco, cementato dagli ultimi incontri fra i capi di Stato dei due paesi. I paesi «minori» della CEE, e la stessa Gran Bretagna, si troverebbero comunque a dover subire le iniziative dell'asse Parigi-Bonn, soprattutto in un momento così delicato in cui numerosi paesi europei versano in difficoltà economiche o sono alla vigilia di difficili prove elettorali.

PARIGI, 6.

Nessun quotidiano parigino ha accettato la pretestuosa giustificazione data dal ministero delle Finanze francese per l'informazione segreta che domani domenica riunirà, in un castello nei pressi di Parigi, i cinque ministri delle Finanze dei cosiddetti «paesi più ricchi del mondo»: Simon per gli Stati Uniti, Schmidt per la Germania federale, Healy per l'Inghilterra, Ohira per il Giappone, e Fourcade per la Francia.

Secondo Fourcade, i cinque si incontrerebbero per preparare la prossima assemblea del Fondo monetario internazionale, prevista per il 20 settembre a Washington. La stampa francese suggerisce invece che i colloqui siano stati dettati da molteplici preoccupazioni. Il Figaro parla del bisogno di confrontare e possibilmente di registrare le rispettive politiche antinflazionistiche, che fino ad ora non hanno dato i risultati scontati, ma aggiunge che il presidente francese ha voluto invece la attribuzione alla Francia, i cinque cercano il mezzo per calmare l'inquietudine degli ambienti economici e finanziari. Il Figaro, infine, parla di una «cena pre-vertice», ma aggiunge che il presidente francese ha voluto invece la attribuzione alla Francia, i cinque cercano il mezzo per calmare l'inquietudine degli ambienti economici e finanziari.

Tutte queste ipotesi si collegano, in definitiva, alla crescita impetuosa del moto inflazionistico nel mondo occidentale. Essa non è un fenomeno nuovo, ma è in corso da tutti i paesi, anche se, per ragioni costituzionali, alcuni paesi, come l'Olanda, hanno delle difficoltà (per la Costituzione olandese la responsabilità della politica estera spetta al capo della diplomazia). Non deriverebbe secondo fonti della commissione, che il presidente francese è tutto adoperarsi per il rilancio dell'Europa.

Si ritiene in particolare che il vertice contribuirà a «chiarezza la posizione della Gran Bretagna», la sua volontà di rimanere nella CEE. L'unico motivo di perplessità da parte degli ambienti della commissione, che potrebbe per altro risolversi nelle prossime settimane, è il fatto che non si sa ancora se l'esecutivo europeo verrà o meno invitato al vertice.

Non si tratta di un fatto puramente formale, ma di un timore che sia in atto un aperto attacco a questa istituzione comunitaria per esautorarla completamente, timore che ha preso concretezza proprio oggi di fronte alle dichiarazioni televisive del Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Schmidt, ha affermato che il presidente, dal trattato di Roma dovranno crescentemente essere attribuiti al consiglio dei ministri. Secondo il cancelliere la commissione europea è un organismo burocratico cresciuto a dismisura, affermazione quest'ultima che ha suscitato un'immediata levata di scudi negli ambienti dell'esecutivo.

In che modo, ci si chiede, si intende realizzare il ruolo del consiglio dei ministri? Si parla sempre più insistentemente dell'intenzione (non solo di Giscard) di restringere il diritto di veto in seno al consiglio. Di fronte a queste voci il ministro degli Esteri inglese, Callaghan, ha immediatamente replicato: «Si tratta di una decisione facile in teoria ma difficile in pratica». Questo del diritto di veto potrebbe comunque essere, è il parere di alcuni ambienti di Bruxelles, uno dei temi centrali del vertice promosso da Giscard.

Quanto alla «rapidità» nell'invocazione del consiglio non può essere condiviso: ancora una volta, senza che vi sia alcun dibattito, passando sopra le teste di tutti, si vorrebbe operare un rilancio della Comunità. Il fallimento nei fatti di tutti i vertici del passato, che pure erano stati più largamente preparati, fa sperare alcuni che di nuovo, a meno che naturalmente, non si intenda che il «rilancio» può fondarsi sul solo accordo bilaterale franco-tedesco, cementato dagli ultimi incontri fra i capi di Stato dei due paesi. I paesi «minori» della CEE, e la stessa Gran Bretagna, si troverebbero comunque a dover subire le iniziative dell'asse Parigi-Bonn, soprattutto in un momento così delicato in cui numerosi paesi europei versano in difficoltà economiche o sono alla vigilia di difficili prove elettorali.

p. f. Augusto Pancaldi



La stretta di mano tra Clerides e Denktaş nel loro incontro odierno per discutere i «problemi umanitari» a Cipro.

Il comitato monetario della CEE studia il problema

Ancora incerta la sorte del prestito all'Italia

Per il rinnovo del credito a breve termine, l'Inghilterra chiede condizioni restrittive

Nostro servizio

BRUXELLES, 6. La questione del «prestito europeo», destinato a coprire i deficit della bilancia dei pagamenti di alcuni paesi CEE e dell'Italia in particolare, è stata discussa dal comitato monetario della CEE, riunitosi il 16 settembre in occasione della prossima riunione dei ministri finanziari della CEE. Malgrado i risultati dell'incontro, Rumor e Schmidt di Belgio, ritenuto da molti una solida garanzia che il prestito europeo verrà effettivamente realizzato, negli ambienti della CEE si fa prevedere che l'operazione non sarà così semplice.

Il comitato monetario avrebbe esaminato anche un secondo punto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri finanziari, il rinnovo del prestito a breve termine concesso all'Italia dalla CEE, prestito che dovrebbe scadere solo due giorni dopo, il 18 settembre. Tale prestito, di cui il nostro paese ha usufruito da parecchi mesi, ammonta a quasi due miliardi di dollari. Se non venisse rinnovato si arriverebbe all'assurdo per cui il prestito bilaterale recentemente promesso da Schmidt a Belgio (anch'esso di due miliardi di dollari) dovrebbe in sostanza essere utilizzato solo per coprire il debito a breve scadenza contratto con la CEE e venuto a termine.

Paolo Forcellini

Nostro servizio

BRUXELLES, 6. La questione del «prestito europeo», destinato a coprire i deficit della bilancia dei pagamenti di alcuni paesi CEE e dell'Italia in particolare, è stata discussa dal comitato monetario della CEE, riunitosi il 16 settembre in occasione della prossima riunione dei ministri finanziari della CEE. Malgrado i risultati dell'incontro, Rumor e Schmidt di Belgio, ritenuto da molti una solida garanzia che il prestito europeo verrà effettivamente realizzato, negli ambienti della CEE si fa prevedere che l'operazione non sarà così semplice.

Il comitato monetario avrebbe esaminato anche un secondo punto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri finanziari, il rinnovo del prestito a breve termine concesso all'Italia dalla CEE, prestito che dovrebbe scadere solo due giorni dopo, il 18 settembre. Tale prestito, di cui il nostro paese ha usufruito da parecchi mesi, ammonta a quasi due miliardi di dollari. Se non venisse rinnovato si arriverebbe all'assurdo per cui il prestito bilaterale recentemente promesso da Schmidt a Belgio (anch'esso di due miliardi di dollari) dovrebbe in sostanza essere utilizzato solo per coprire il debito a breve scadenza contratto con la CEE e venuto a termine.

Paolo Forcellini

Nostro servizio

BRUXELLES, 6. La questione del «prestito europeo», destinato a coprire i deficit della bilancia dei pagamenti di alcuni paesi CEE e dell'Italia in particolare, è stata discussa dal comitato monetario della CEE, riunitosi il 16 settembre in occasione della prossima riunione dei ministri finanziari della CEE. Malgrado i risultati dell'incontro, Rumor e Schmidt di Belgio, ritenuto da molti una solida garanzia che il prestito europeo verrà effettivamente realizzato, negli ambienti della CEE si fa prevedere che l'operazione non sarà così semplice.

Il comitato monetario avrebbe esaminato anche un secondo punto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri finanziari, il rinnovo del prestito a breve termine concesso all'Italia dalla CEE, prestito che dovrebbe scadere solo due giorni dopo, il 18 settembre. Tale prestito, di cui il nostro paese ha usufruito da parecchi mesi, ammonta a quasi due miliardi di dollari. Se non venisse rinnovato si arriverebbe all'assurdo per cui il prestito bilaterale recentemente promesso da Schmidt a Belgio (anch'esso di due miliardi di dollari) dovrebbe in sostanza essere utilizzato solo per coprire il debito a breve scadenza contratto con la CEE e venuto a termine.

Paolo Forcellini

Secondo dichiarazioni di amici al Washington Post

L'ex-presidente Nixon colpito da una «terribile depressione»

Il dimissionario appare «mentalmente assente» e non riesce a pronunciare il nome del procuratore Jaworski — Sulla spiaggia con l'amico Rebozo

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

Washington, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».

In una corrispondenza da San Clemente, in California, dove Nixon si è ritirato dopo le dimissioni, il Washington Post, scrive che amici dell'ex presidente, dei quali non fa il nome, hanno affermato che «egli è terribilmente depresso» e che ha molti motivi per questo stato d'animo. «Un altro amico dice che Nixon ha la mente vaghi oltre, e che la mente vaghi oltre», inoltre, Nixon non riesce a pronunciare il nome di Leon Jaworski, il procuratore speciale per il caso Watergate.

Il giornale riferisce che coloro che hanno potuto avvicinare Nixon da quando si è

WASHINGTON, 6.

Il Washington Post, citando dichiarazioni di alcuni amici dell'ex presidente Nixon, scrive che quest'ultimo è in uno stato di grave «depressione». Quanto riferisce il giornale è in contrasto con le affermazioni di una delle due figlie di Nixon, Julie, la quale ha asserito che il padre non è in buone condizioni di «spirito».